

L'acqua nel Battesimo

Dio comunica a noi la sua grazia e la sua salvezza mediante i sacramenti, segno tangibile del suo amore per noi. Essi sono tutti caratterizzati ciascuno dai propri gesti, parole ed elementi materiali. L'acqua è l'elemento materiale caratterizzante nel sacramento del Battesimo, anche se, come abbiamo visto, non è l'unico.

L'acqua battesimale è certamente uno degli elementi materiali sacramentali più ricco di significati, a tratti addirittura apparentemente contrapposti. Essa è naturalmente il *simbolo della nuova vita spirituale*: l'acqua è infatti la *fonte della vita* sul nostro pianeta. Essa però è anche *simbolo di morte*: molte catastrofi naturali sono causate dall'acqua che manifesta una forza distruttrice incontrollabile. Infine, utilizziamo anche l'*acqua per lavare* i nostri corpi, per pulire gli oggetti, i nostri abiti. Questa triplice simbologia dell'acqua è presente in tutte le culture, non solo in quella ebraico-cristiana cui faremo riferimento in seguito.

Acqua che purifica

Il battesimo praticato Giovanni nel Giordano è “un battesimo di conversione per il perdono dei peccati” (cfr. Mc 1,4; Lc 3,3) ed in esso interviene profondamente *il simbolismo dell'acqua che purifica*: esso infatti si colloca nella tradizione giudaica dei bagni e delle abluzioni di purificazione. La novità giovannea rispetto alla tradizione sono la presenza di un battezzatore ed il fatto che il battesimo non possa essere ripetuto al contrario delle abluzioni purificatrici giudaiche. Il tema simbolico dell'acqua che lava i peccati è il più centrale ed il più comune nella teologia battesimale della Chiesa antica e resterà fondamentale per molti secoli: “Si potrebbe paragonare il battesimo ad una semplice azione: l'acqua ci lava dai peccati che ci sporcano” (cfr. Tertulliano, *Il battesimo*, IV, 5). Da qui poi nasce la teologia del “peccato originale” che non trattiamo in queste righe.

Acqua fonte di vita

I cristiani hanno conservato a lungo la consuetudine di *battezzare nell'acqua viva*, cioè in un'acqua che scorre e si muove: una sorgente, un fiume, il mare. Tale pratica si è persa, anche a causa dell'introduzione della benedizione dell'acqua che imponeva di definire un luogo circoscritto in cui praticare il sacramento: è così che nascono i primi *battisteri*. L'acqua battesimale corrente ci rammenta ancora in modo chiaro il suo ruolo purificatore, ma simboleggia in modo altrettanto preciso la *dinamicità della vita*. L'acqua, infatti, non solo porta la vita ma anche dei viventi, i pesci. Nasce da qui l'antica abitudine di paragonare il cristiano ad un pesce. L'immagine dovrà il suo successo anche al famoso acronimo formato a partire dalla parola greca che designa il pesce, ICHTHYS (Iesous CHristos, THEou Yios, Soter = Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore). Quale che sia l'origine di questa rappresentazione, essa permetteva, in un clima di persecuzione, di esprimere con discrezione la fede cristiana.

L'acqua viva ed il simbolo del pesce ci introducono all'idea centrale del *battesimo cristiano come mezzo di accesso alla vita divina di Cristo*. Nella Chiesa primordiale si afferma rapidamente l'idea che l'acqua battesimale non è solamente purificatrice, ma è anche *vivificante, un'acqua che dà la vita e che rende l'uomo una nuova creatura*. Tale concetto è arrivato immutato fino a noi, basti pensare alla benedizione dell'acqua battesimale che recita: “Lo Spirito santo effonda, attraverso quest'acqua, la grazia di Cristo affinché l'uomo [...] rinasca dall'acqua e dallo Spirito per la vita nuova di figlio di Dio”.

Acqua, sepoltura con Cristo

La terza simbologia dell'acqua battesimale è quella dell'*acqua distruttrice e portatrice di morte*. In ciò si vuole significare la morte al peccato del battezzando, la morte dell'uomo vecchio (ed il prepararsi alla nascita dell'uomo nuovo). Nella dottrina battesimale di san Paolo è sempre presente il tema della "sepoltura con Cristo": "Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte" (Rm 6,4). Da qui si capisce la simbologia del battistero come sepolcro: il battezzando immergendosi completamente nell'acqua, sprofonda nel sepolcro insieme con Cristo e ne riemerge uomo nuovo. Molti battisteri antichi, infatti, non solo erano vasche molto profonde in cui i catecumeni si immergevano completamente, ma avevano, chiaramente identificati, un lato di ingresso (per l'uomo "vecchio") ed un lato di uscita (per l'uomo "nuovo"). Questa simbologia, pur essendo molto antica, tarda ad affermarsi nella Chiesa antica: infatti, se ne trovano pochissime tracce fino al IV secolo dove sarà proprio il nostro sant'Ambrogio (teologo autodidatta) a riproporre con forza nei suoi scritti la teologia battesimale paolina.